

Rassegna Stampa
Preliminare

**TUMORI: IL 13% DEI
PAZIENTI PUO' ESSERE
CURATO CON UNA
TERAPIA MIRATA.
CON LA MEDICINA DI
PRECISIONE BENEFICI
PER L'INTERO SERVIZIO
SANITARIO**

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione
integrata

Via Lunga 16 A
25124 Brescia

Via Risorgimento 74
20017 Rho (MI)

Via Monte delle Gioie 1
00199 Roma

Roma, 13 aprile 2026

Tumori, il 13% dei pazienti può essere curato con terapie mirate

Con esami genomici approfonditi si limita l'uso trattamenti non necessari



Circa un paziente oncologico su otto può oggi essere trattato con terapie mirate e, solo in Italia, oltre 50mila casi di tumore l'anno potrebbero beneficiare di farmaci "su misura".

Nei tumori più diffusi, inoltre, in più del 40% dei casi è già necessaria un'analisi molecolare per scegliere le cure più efficaci. È quanto emerge in occasione dell'apertura a Roma del convegno internazionale "Italian Summit on Precision Medicine", promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (Fmp), che riunisce circa 150 tra ricercatori e clinici provenienti da diversi Paesi per discutere progressi, sfide e prospettive dell'oncologia di precisione.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - spiega Paolo Marchetti, presidente della

Fmp -. Può contribuire a contenere i costi dell'assistenza oncologica, che in Italia ammontano a circa 6,5 miliardi di euro l'anno, e a migliorare prevenzione, diagnosi precoce e monitoraggio della malattia grazie a esami genomici avanzati come l'Ngs".

Marchetti sottolinea inoltre la necessità di accelerare l'integrazione tra ricerca e pratica clinica, riducendo le barriere di accesso ai test genomici e rafforzando la capacità di interpretazione dei dati molecolari per garantire terapie sempre più appropriate. Tra i temi affrontati nel Summit, dai biomarcatori ai trial clinici innovativi, dalle terapie cellulari e vaccini oncologici fino ai nuovi anticorpi coniugati e ai modelli organizzativi per l'implementazione della medicina di precisione nei sistemi sanitari. "L'oncologia di precisione è un campo in rapida evoluzione che integra genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata", dichiara Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società Europea di Oncologia Medica) sottolineando anche le criticità ancora aperte sul piano etico, economico e organizzativo.

Per Andrea Botticelli, Direttore della Uosd Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, "la medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - conclude-. E' un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Marchetti, 'con medicina di precisione benefici per intero Ssn' - A Roma il convegno internazionale 'Italian summit on precision medicine'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 3.778

13-04-2026

Oncologia, medicina personalizzata opzione per 1 paziente su 8



La medicina personalizzata rappresenta un passo avanti in oncologia, a che punto siamo.

*Il **13% dei pazienti colpiti da cancro** in Italia potrebbe essere sottoposto a una **terapia mirata**: si tratta di 50mila neoplasie all'anno. La **medicina personalizzata** – ormai una realtà anche in oncologia – è al centro del convegno internazionale **Italian summit on precision medicine**. L'evento romano vedrà la partecipazione di 150 tra ricercatori e clinici che si confronteranno su progressi, sfide e prospettive future.*

La medicina personalizzata in oncologia

“La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività: può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro”, spiega **Paolo Marchetti**, presidente della Fmp, la Fondazione per la medicina personalizzata che promuove il convegno.

A tal fine serve però “accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie, oltre che garantire una **migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci**“, aggiunge Marchetti.

Per il presidente della Fmp è necessario “implementare la **transizione dal laboratorio alla clinica**, abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale”.

Per **Giuseppe Curigliano**, presidente eletto di Esmo, la Società europea di oncologia medica, quello della medicina personalizzata “è un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici”.

Il cancro della mammella

Secondo **Andrea Botticelli**, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative del Policlinico Umberto I di Roma, “la medicina di precisione ha cambiato per sempre l’approccio al **cancro della mammella**, il più frequente e diffuso nel nostro Paese”. Oggi è infatti possibile “stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore e offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici”.

E’ un’innovazione “che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida – conclude – sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 2.965.250

13-04-2026

Medicina di precisione, 50 mila pazienti oncologici l'anno candidati a terapie su misura



Nel nostro Paese, il 13% di chi ha un tumore è potenzialmente eleggibile a trattamenti mirati. Al Summit di Roma il punto su innovazioni, sfide e prospettive della medicina personalizzata

La medicina di precisione rappresenta uno dei cambiamenti più rilevanti nella lotta contro il cancro. Oggi il 13% di tutti i pazienti oncologici è potenzialmente eleggibile a una terapia mirata, il che significa che in Italia oltre 50 mila casi ogni anno potrebbero beneficiare di un trattamento “su misura”. Inoltre, più del 40% dei tumori più diffusi, come quello del seno, richiede una profilazione molecolare per individuare le cure più appropriate. Un approccio che non solo migliora l'efficacia delle terapie, ma contribuisce anche a ottimizzare l'intero sistema sanitario, rendendo più sostenibile la gestione della malattia.

La rivoluzione della medicina personalizzata

A questi temi è dedicato l'Italian Summit on Precision Medicine, promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP), che si apre oggi a Roma e che riunisce 150 ricercatori e clinici provenienti da tutto il mondo per discutere progressi scientifici, criticità e prospettive future. “La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - dice Paolo Marchetti, Presidente di FMP - Presenta grandi vantaggi anche per il Servizio sanitario nazionale, contribuendo a contenere i costi dell'assistenza oncologica che in Italia raggiungono i 6,5 miliardi di euro

l'anno". Secondo Marchetti, è fondamentale accelerare l'integrazione di questi strumenti nella pratica clinica quotidiana, riducendo l'uso di farmaci non necessari e migliorando il monitoraggio della malattia.

La sfida delle tecnologie avanzate

In Italia sono oltre 3,7 milioni le persone che vivono con una diagnosi di tumore, un numero in costante crescita. La sfida principale è ora ampliare l'accesso ai test molecolari e migliorare la capacità di interpretazione dei dati per tradurli in scelte terapeutiche efficaci. Alla base della medicina di precisione vi sono infatti tecnologie sempre più sofisticate, come la Next Generation Sequencing (NGS), che consentono di analizzare in modo approfondito le alterazioni genomiche dei tumori.

Il Summit prevede sette sessioni dedicate ai principali ambiti della ricerca: biomarcatori, trial clinici innovativi, terapie cellulari, vaccini, radioligandi, anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alle cure e modelli organizzativi. "È un'area in rapida evoluzione che integra genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata - sottolinea Giuseppe Curigliano, Presidente eletto della società europea di oncologia, Esmo e Professore all'Università Statale di Milano - Le aspettative sono alte, ma restano criticità tecniche, etiche ed economiche che limitano la piena applicazione clinica". Il confronto tra esperti internazionali mira proprio a superare queste barriere e a definire strategie condivise per il futuro

L'esempio del tumore al seno

Un esempio concreto dell'impatto della medicina di precisione è rappresentato dal tumore del seno, il più diffuso in Italia. "Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti in base al profilo molecolare del tumore, offrendo trattamenti mirati che riducono la tossicità e migliorano i risultati clinici - spiega Andrea Botticelli, Direttore dell'Unità Cancro della Mammella del Policlinico Umberto I di Roma - Test genomici e biopsia liquida sono ormai strumenti consolidati nella pratica clinica, utilizzati sia nelle forme avanzate che in quelle precoci della malattia".

La medicina di precisione, insomma, non è più una prospettiva futura, ma una realtà che sta trasformando l'oncologia. Perché questa rivoluzione sia pienamente efficace, sarà necessario investire nell'accesso ai test, nella formazione degli specialisti e nell'integrazione delle innovazioni nei sistemi sanitari. "L'Italia - conclude - grazie alle competenze scientifiche e cliniche già presenti, può giocare un ruolo da protagonista in questa trasformazione, contribuendo a rendere sempre più personalizzata ed efficace la cura del cancro".

Lettori 578.162

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Medicina di precisione, 50 mila pazienti oncologici l'anno candidati a terapie su misura



Nel nostro Paese, il 13% di chi ha un tumore è potenzialmente eleggibile a trattamenti mirati. Al Summit di Roma il punto su innovazioni, sfide e prospettive della medicina personalizzata

La medicina di precisione rappresenta uno dei cambiamenti più rilevanti nella lotta contro il cancro. Oggi il 13% di tutti i pazienti oncologici è potenzialmente eleggibile a una terapia mirata, il che significa che in Italia oltre 50 mila casi ogni anno potrebbero beneficiare di un trattamento "su misura". Inoltre, più del 40% dei tumori più diffusi, come quello del seno, richiede una profilazione molecolare per individuare le cure più appropriate. Un approccio che non solo migliora l'efficacia delle terapie, ma contribuisce anche a ottimizzare l'intero sistema sanitario, rendendo più sostenibile la gestione della malattia.

La rivoluzione della medicina personalizzata

A questi temi è dedicato l'Italian Summit on Precision Medicine, promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP), che si apre oggi a Roma e che riunisce 150 ricercatori e clinici provenienti da tutto il mondo per discutere progressi scientifici, criticità e prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - dice Paolo Marchetti, Presidente di

FMP - Presenta grandi vantaggi anche per il Servizio sanitario nazionale, contribuendo a contenere i costi dell'assistenza oncologica che in Italia raggiungono i 6,5 miliardi di euro l'anno". Secondo Marchetti, è fondamentale accelerare l'integrazione di questi strumenti nella pratica clinica quotidiana, riducendo l'uso di farmaci non necessari e migliorando il monitoraggio della malattia.

La sfida delle tecnologie avanzate

In Italia sono oltre 3,7 milioni le persone che vivono con una diagnosi di tumore, un numero in costante crescita. La sfida principale è ora ampliare l'accesso ai test molecolari e migliorare la capacità di interpretazione dei dati per tradurli in scelte terapeutiche efficaci. Alla base della medicina di precisione vi sono infatti tecnologie sempre più sofisticate, come la Next Generation Sequencing (NGS), che consentono di analizzare in modo approfondito le alterazioni genomiche dei tumori.

Il Summit prevede sette sessioni dedicate ai principali ambiti della ricerca: biomarcatori, trial clinici innovativi, terapie cellulari, vaccini, radioligandi, anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alle cure e modelli organizzativi. "È un'area in rapida evoluzione che integra genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata - sottolinea Giuseppe Curigliano, Presidente eletto della società europea di oncologia, Esmo e Professore all'Università Statale di Milano - Le aspettative sono alte, ma restano criticità tecniche, etiche ed economiche che limitano la piena applicazione clinica". Il confronto tra esperti internazionali mira proprio a superare queste barriere e a definire strategie condivise per il futuro

L'esempio del tumore al seno

Un esempio concreto dell'impatto della medicina di precisione è rappresentato dal tumore del seno, il più diffuso in Italia. "Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti in base al profilo molecolare del tumore, offrendo trattamenti mirati che riducono la tossicità e migliorano i risultati clinici - spiega Andrea Botticelli, Direttore dell'Unità Cancro della Mammella del Policlinico Umberto I di Roma - Test genomici e biopsia liquida sono ormai strumenti consolidati nella pratica clinica, utilizzati sia nelle forme avanzate che in quelle precoci della malattia".

La medicina di precisione, insomma, non è più una prospettiva futura, ma una realtà che sta trasformando l'oncologia. Perché questa rivoluzione sia pienamente efficace, sarà necessario investire nell'accesso ai test, nella formazione degli specialisti e nell'integrazione delle innovazioni nei sistemi sanitari. "L'Italia - conclude - grazie alle competenze scientifiche e cliniche già presenti, può giocare un ruolo da protagonista in questa trasformazione, contribuendo a rendere sempre più personalizzata ed efficace la cura del cancro".

Lettori 555.617

13-04-2026

Tumori, la terapia «su misura» è realtà: in Italia farmaci personalizzati per oltre 50.000 pazienti

Grazie alle moderne tecniche diagnostiche si può profilare la malattia e quindi impostare un trattamento “ad personam” con importanti vantaggi oltre che per la persona anche per la sanità



“One size fits all”. C’era un tempo in cui per curare il tumore c’era una sorta di “taglia unica” del trattamento, attraverso un percorso uguale per tutti i pazienti. Oggi non è più così. Passo dopo passo, crescono costantemente le opportunità di programmare per ogni malato un percorso terapeutico personalizzato, con approcci su misura. Oggi il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile a una terapia mirata, il che significa che solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l’anno potrebbero essere trattate con un farmaco “su misura”.

Cure mirate

L’importante è realizzare l’identikit della neoplasia e sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla tecnologia, ricordando quanto e come questa possa fare la differenza in termini di medicina di precisione. Un dato per tutti: nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. Insomma, la cura dei tumori passa sempre di più attraverso la medicina personalizzata. Il tutto, con un ottimale impiego dei medicinali e più in generale delle terapie, oltre che con una maggior efficacia e appropriatezza dell’assistenza sanitaria. A descrivere quello che appare come un “nuovo paradigma” nella lotta al cancro sono gli esperti presenti a Roma in occasione del convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (Fmp).

Laboratorio e clinica più vicini

L’importante assise scientifica prevede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici. E mette in evidenza quanto e come la medicina personalizzata applicata al cancro rappresenti una

conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti. Lo conferma Paolo Marchetti, Presidente della Fmp, che ricorda come questo approccio presenti «grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro – è il suo commento -. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti».

Insomma: la strada è segnata. «La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata – conclude Marchetti -. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche».

Scienza ed etica in campo

Gli esperti presenti al summit capitolino giungono da tutto il mondo per affrontare le tematiche più “calde” sul fronte scientifico e assistenziale. Si parla di biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. «E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto Esmo (Società europea di Oncologia medica) e Professore presso il Dipo- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata».

«La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea Andrea Botticelli, Direttore della Uosd Cancro della mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E' un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi».

Lettori 87.380

13-04-2026

Tumori. Il 13% dei pazienti può essere curato con una terapia mirata



Una possibilità per 50mila neoplasie l'anno in Italia. Marchetti: “Con esami genomici approfonditi possiamo limitare l'uso di trattamenti non necessari, monitorare la progressione-remissione, garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci”. Si apre oggi il Convegno internazionale “Italian Summit On Precision Medicine”.

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco “su misura”. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

“La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. **Paolo Marchetti**, Presidente della FMP -.

Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

“E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue **Giuseppe Curigliano**, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. **Andrea Botticelli**, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo

tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 242.814

13-04-2026

Medicina di precisione, 50 mila pazienti oncologici l'anno candidati a terapie su misura



Nel nostro Paese, il 13% di chi ha un tumore è potenzialmente eleggibile a trattamenti mirati. Al Summit di Roma il punto su innovazioni, sfide e prospettive della medicina personalizzata

La medicina di precisione rappresenta uno dei cambiamenti più rilevanti nella lotta contro il cancro. Oggi il 13% di tutti i pazienti oncologici è potenzialmente eleggibile a una terapia mirata, il che significa che in Italia oltre 50 mila casi ogni anno potrebbero beneficiare di un trattamento "su misura". Inoltre, più del 40% dei tumori più diffusi, come quello del seno, richiede una profilazione molecolare per individuare le cure più appropriate. Un approccio che non solo migliora l'efficacia delle terapie, ma contribuisce anche a ottimizzare l'intero sistema sanitario, rendendo più sostenibile la gestione della malattia.

La rivoluzione della medicina personalizzata

A questi temi è dedicato l'Italian Summit on Precision Medicine, promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP), che si apre oggi a Roma e che riunisce 150 ricercatori e clinici provenienti da tutto il mondo per discutere progressi scientifici, criticità e prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - dice Paolo Marchetti, Presidente di FMP - Presenta grandi vantaggi anche per il Servizio sanitario nazionale, contribuendo a

contenere i costi dell'assistenza oncologica che in Italia raggiungono i 6,5 miliardi di euro l'anno". Secondo Marchetti, è fondamentale accelerare l'integrazione di questi strumenti nella pratica clinica quotidiana, riducendo l'uso di farmaci non necessari e migliorando il monitoraggio della malattia.

La sfida delle tecnologie avanzate

In Italia sono oltre 3,7 milioni le persone che vivono con una diagnosi di tumore, un numero in costante crescita. La sfida principale è ora ampliare l'accesso ai test molecolari e migliorare la capacità di interpretazione dei dati per tradurli in scelte terapeutiche efficaci. Alla base della medicina di precisione vi sono infatti tecnologie sempre più sofisticate, come la Next Generation Sequencing (NGS), che consentono di analizzare in modo approfondito le alterazioni genomiche dei tumori.

Il Summit prevede sette sessioni dedicate ai principali ambiti della ricerca: biomarcatori, trial clinici innovativi, terapie cellulari, vaccini, radioligandi, anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alle cure e modelli organizzativi. "È un'area in rapida evoluzione che integra genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata - sottolinea Giuseppe Curigliano, Presidente eletto della società europea di oncologia, Esmo e Professore all'Università Statale di Milano - Le aspettative sono alte, ma restano criticità tecniche, etiche ed economiche che limitano la piena applicazione clinica". Il confronto tra esperti internazionali mira proprio a superare queste barriere e a definire strategie condivise per il futuro

L'esempio del tumore al seno

Un esempio concreto dell'impatto della medicina di precisione è rappresentato dal tumore del seno, il più diffuso in Italia. "Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti in base al profilo molecolare del tumore, offrendo trattamenti mirati che riducono la tossicità e migliorano i risultati clinici - spiega Andrea Botticelli, Direttore dell'Unità Cancro della Mammella del Policlinico Umberto I di Roma - Test genomici e biopsia liquida sono ormai strumenti consolidati nella pratica clinica, utilizzati sia nelle forme avanzate che in quelle precoci della malattia".

La medicina di precisione, insomma, non è più una prospettiva futura, ma una realtà che sta trasformando l'oncologia. Perché questa rivoluzione sia pienamente efficace, sarà necessario investire nell'accesso ai test, nella formazione degli specialisti e nell'integrazione delle innovazioni nei sistemi sanitari. "L'Italia - conclude - grazie alle competenze scientifiche e cliniche già presenti, può giocare un ruolo da protagonista in questa trasformazione, contribuendo a rendere sempre più personalizzata ed efficace la cura del cancro".

Lettori 553.110

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in

costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 72.000

13-04-2026

TUMORI: IL 13% DEI PAZIENTI PUO' ESSERE CURATO CON UNA TERAPIA MIRATA. CON LA MEDICINA DI PRECISIONE BENEFICI PER L'INTERO SERVIZIO SANITARIO



In Italia 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con farmaci "su misura". Il prof. Paolo Marchetti: "Con esami genomici approfonditi possiamo limitare l'uso di trattamenti non necessari, monitorare la progressione-remissione del cancro, garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci"

Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. **Paolo Marchetti**, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio

terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. “E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue **Giuseppe Curigliano**, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. **Andrea Botticelli**, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 15.000

13-04-2026

Tumori: con la medicina di precisione benefici per l'intero servizio sanitario

Marchetti (Fmp): “Con esami genomici approfonditi possiamo limitare l'uso di trattamenti non necessari, monitorare la progressione-remissione del cancro, garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco “su misura”. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. “La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene **Paolo Marchetti, Presidente della FMP** -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. *“E’ un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue **Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell’Università Statale di Milano** -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell’oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un’occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L’Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.*

*“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l’approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea **Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma** -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E’ un’innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.*

Lettori 138.404

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 82.805

13-04-2026

Tumori, FMP: “Il 13% dei pazienti può essere trattato con terapie mirate. La medicina di precisione cambia la cura”

Secondo la Fondazione per la Medicina Personalizzata, oltre il 13% dei pazienti oncologici potrebbe accedere a terapie mirate. La medicina di precisione apre a cure più efficaci e sostenibili per il sistema sanitario



La medicina di precisione è ormai una realtà consolidata nella lotta contro i tumori e sta modificando in profondità l’approccio clinico all’oncologia. Secondo i dati presentati dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP) in occasione dell’**Italian Summit on Precision Medicine** a Roma, circa il 13% dei pazienti oncologici è potenzialmente eleggibile a terapie mirate, cioè trattamenti “su misura” basati sulle caratteristiche molecolari del singolo tumore.

Oltre 50mila pazienti l’anno per cure personalizzate

In Italia, questo si traduce in oltre 50mila diagnosi tumorali ogni anno che potrebbero essere trattate con farmaci specifici, selezionati attraverso la profilazione molecolare. Nei tumori più diffusi, spiegano gli esperti, **oltre il 40% dei casi richiede oggi un’analisi genomica** per individuare il trattamento più appropriato, segnando un cambiamento strutturale nella pratica clinica.

Meno sprechi, più efficacia per il sistema sanitario

Per la FMP, la medicina personalizzata non è solo un avanzamento scientifico, ma anche un fattore di sostenibilità per il Servizio sanitario nazionale. Il presidente della Fondazione, Paolo Marchetti, sottolinea come l'approccio di precisione possa contribuire a ridurre l'uso di farmaci non necessari, migliorare la risposta alle terapie e contenere una spesa oncologica che in Italia si aggira intorno ai 6,5 miliardi di euro l'anno.

Dal laboratorio alla clinica: la sfida dell'implementazione

La vera sfida, evidenziano gli esperti, è accelerare il passaggio dalla ricerca alla pratica clinica quotidiana, superando le barriere di accesso e rafforzando la capacità dei sistemi sanitari di integrare le innovazioni genomiche. **Tecnologie come il sequenziamento di nuova generazione** (NGS) consentono oggi di analizzare in modo approfondito le alterazioni genetiche dei tumori, aprendo la strada a diagnosi sempre più precise e terapie sempre più mirate.

Oncologia in trasformazione tra ricerca e nuove tecnologie

Il confronto internazionale riunito a Roma ha messo al centro anche le nuove frontiere della ricerca: biomarcatori, immunoterapia, terapie cellulari, vaccini oncologici, radioligandi e anticorpi di nuova generazione. Per gli specialisti, **l'oncologia di precisione rappresenta una rivoluzione già in atto**, che integra genomica, biologia molecolare e intelligenza artificiale, con l'obiettivo di rendere le cure sempre più personalizzate e meno tossiche.

Una rivoluzione già nella pratica clinica

In ambiti come il tumore al seno, la medicina di precisione ha già cambiato l'approccio terapeutico. Oggi è **possibile stratificare le pazienti in base al profilo molecolare del tumore** e utilizzare test genomici e biopsia liquida per guidare le scelte terapeutiche, sia nelle fasi iniziali sia nelle forme avanzate di malattia. Una trasformazione che, secondo gli esperti, sta già ridefinendo prognosi e aspettative di vita dei pazienti oncologici.

Lettori 233.189

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 51.036

13-04-2026



ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA

Tumori ginecologici: GSK presenta dati promettenti per mocertatug rezetecan, l'ADC anti-B7-H4



NUMERO

Regeneron punta sui radiofarmaci, accordo strategico con Telix Pharmaceuticals

FDA

Tumore polmonare a piccole cellule: priority review FDA per ifinatamab deruxtecan

ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA

Tumore del pancreas: l'anti RAS daraxonrasib raddoppia la sopravvivenza in Fase III. Possibile svolta ter...

PNEUMOLOGIA

Fibrosi polmonare progressiva: perché riconoscerla precocemente cambia la gestione clinica

CARDIOLOGIA

Ipercolesterolemia, target LDL < 55 mg/dL: nuove evidenze a favore di una riduzione più intensiva. #ACC26

ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA

Emofilia: mancano le competenze mediche specifiche, a rischio la continuità di cura nei centri italiani

EMA

Semaglutide iniettiva, l'EMA consente trasporto a 30°C fino a 48 ore. Più semplice distribuzione ai pazie...

ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA

Tumori: il 13% dei pazienti può essere curato con la medicina di precisione. Benefici per pazienti e SSN

NEFROLOGIA

Nefropatia di IgA, nuove analisi del trial VISIONARY rafforzano il profilo di efficacia di sibeprenlimab ...

CARDIOLOGIA

Rivascolarizzazioni periferiche, esiti clinici superiori con pallone a rilascio di sirolimus

**CONSULTA
TUTTE LE NEWS**

Lettori 51.036

13-04-2026

Tumori: il 13% dei pazienti può essere curato con la medicina di precisione. Benefici per pazienti e SSN



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria.

Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale **Italian Summit on Precision Medicine** promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP).

L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. **Paolo Marchetti**, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci.

Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni

genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue **Giuseppe Curigliano**, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte.

Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. **Andrea Botticelli**, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E' un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".



Salute

Edizione online

<https://www.salute.eu>

Lettori 10.036

13-04-2026

Medicina di precisione, 50 mila pazienti oncologici l'anno candidati a terapie su misura



Nel nostro Paese, il 13% di chi ha un tumore è potenzialmente eleggibile a trattamenti mirati. Al Summit di Roma il punto su innovazioni, sfide e prospettive della medicina personalizzata

La medicina di precisione rappresenta uno dei cambiamenti più rilevanti nella lotta contro il cancro. Oggi il 13% di tutti i pazienti oncologici è potenzialmente eleggibile a una terapia mirata, il che significa che in Italia oltre 50 mila casi ogni anno potrebbero beneficiare di un trattamento “su misura”. Inoltre, più del 40% dei tumori più diffusi, come quello del seno, richiede una profilazione molecolare per individuare le cure più appropriate. Un approccio che non solo migliora l'efficacia delle terapie, ma contribuisce anche a ottimizzare l'intero sistema sanitario, rendendo più sostenibile la gestione della malattia.

La rivoluzione della medicina personalizzata

A questi temi è dedicato l'Italian Summit on Precision Medicine, promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP), che si apre oggi a Roma e che riunisce 150 ricercatori e clinici provenienti da tutto il mondo per discutere progressi scientifici,

criticità e prospettive future. “La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - dice Paolo Marchetti, Presidente di FMP - Presenta grandi vantaggi anche per il Servizio sanitario nazionale, contribuendo a contenere i costi dell’assistenza oncologica che in Italia raggiungono i 6,5 miliardi di euro l’anno”. Secondo Marchetti, è fondamentale accelerare l’integrazione di questi strumenti nella pratica clinica quotidiana, riducendo l’uso di farmaci non necessari e migliorando il monitoraggio della malattia.

La sfida delle tecnologie avanzate

In Italia sono oltre 3,7 milioni le persone che vivono con una diagnosi di tumore, un numero in costante crescita. La sfida principale è ora ampliare l’accesso ai test molecolari e migliorare la capacità di interpretazione dei dati per tradurli in scelte terapeutiche efficaci. Alla base della medicina di precisione vi sono infatti tecnologie sempre più sofisticate, come la Next Generation Sequencing (NGS), che consentono di analizzare in modo approfondito le alterazioni genomiche dei tumori.

Il Summit prevede sette sessioni dedicate ai principali ambiti della ricerca: biomarcatori, trial clinici innovativi, terapie cellulari, vaccini, radioligandi, anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alle cure e modelli organizzativi. “È un’area in rapida evoluzione che integra genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata - sottolinea Giuseppe Curigliano, Presidente eletto della società europea di oncologia, Esmo e Professore all’Università Statale di Milano - Le aspettative sono alte, ma restano criticità tecniche, etiche ed economiche che limitano la piena applicazione clinica”. Il confronto tra esperti internazionali mira proprio a superare queste barriere e a definire strategie condivise per il futuro

L’esempio del tumore al seno

Un esempio concreto dell’impatto della medicina di precisione è rappresentato dal tumore del seno, il più diffuso in Italia. “Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti in base al profilo molecolare del tumore, offrendo trattamenti mirati che riducono la tossicità e migliorano i risultati clinici - spiega Andrea Botticelli, Direttore dell’Unità Cancro della Mammella del Policlinico Umberto I di Roma - Test genomici e biopsia liquida sono ormai strumenti consolidati nella pratica clinica, utilizzati sia nelle forme avanzate che in quelle precoci della malattia”.

La medicina di precisione, insomma, non è più una prospettiva futura, ma una realtà che sta trasformando l’oncologia. Perché questa rivoluzione sia pienamente efficace, sarà necessario investire nell’accesso ai test, nella formazione degli specialisti e nell’integrazione delle innovazioni nei sistemi sanitari. “L’Italia - conclude - grazie alle competenze scientifiche e cliniche già presenti, può giocare un ruolo da protagonista in questa trasformazione, contribuendo a rendere sempre più personalizzata ed efficace la cura del cancro”.

Lettori 144.846

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania,

Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 3.483

13-04-2026

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"



Condividi con gli amici



Invia agli amici



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un...

[Leggi tutta la notizia](#)

AostaCronaca.it | 13-04-2026 13:16

Lettori 29.775

13-04-2026

Tumori, il 13% dei pazienti può essere curato con terapie mirate

Con esami genomici approfonditi si limita l'uso trattamenti non necessari



Circa un paziente oncologico su otto può oggi essere trattato con terapie mirate e, solo in Italia, oltre 50mila casi di tumore l'anno potrebbero beneficiare di farmaci "su misura".

Nei tumori più diffusi, inoltre, in più del 40% dei casi è già necessaria un'analisi molecolare per scegliere le cure più efficaci. È quanto emerge in occasione dell'apertura a Roma del convegno internazionale "Italian Summit on Precision Medicine", promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (Fmp), che riunisce circa 150 tra ricercatori e clinici provenienti da diversi Paesi per discutere progressi, sfide e prospettive dell'oncologia di precisione.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - spiega Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Può contribuire a contenere i costi dell'assistenza oncologica, che in Italia ammontano a circa 6,5 miliardi di euro l'anno, e a migliorare

prevenzione, diagnosi precoce e monitoraggio della malattia grazie a esami genomici avanzati come l'Ngs".

Marchetti sottolinea inoltre la necessità di accelerare l'integrazione tra ricerca e pratica clinica, riducendo le barriere di accesso ai test genomici e rafforzando la capacità di interpretazione dei dati molecolari per garantire terapie sempre più appropriate. Tra i temi affrontati nel Summit, dai biomarcatori ai trial clinici innovativi, dalle terapie cellulari e vaccini oncologici fino ai nuovi anticorpi coniugati e ai modelli organizzativi per l'implementazione della medicina di precisione nei sistemi sanitari. "L'oncologia di precisione è un campo in rapida evoluzione che integra genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata", dichiara Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società Europea di Oncologia Medica) sottolineando anche le criticità ancora aperte sul piano etico, economico e organizzativo.

Per Andrea Botticelli, Direttore della Uosd Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, "la medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - conclude-. E' un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 36.612

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 122

13-04-2026

Tumori: il 13% dei pazienti puo' essere curato con una terapia mirata

Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. "E' un campo in rapida

evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E' un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 96.860

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in

costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 4.000

13-04-2026

Medicina di precisione, la nuova frontiera dell'oncologia: l'Italia punta sul farmaco “su misura”



Il futuro della lotta contro il cancro non passa più soltanto per i protocolli standard, ma si scrive nel codice genetico di ogni singolo paziente. Si apre oggi a Roma l'**Italian Summit on Precision Medicine**, un consesso internazionale promosso dalla **Fondazione per la Medicina Personalizzata (Fmp)** che riunisce 150 tra i massimi esperti mondiali. Al centro del dibattito, un cambio di paradigma che promette di trasformare radicalmente l'assistenza sanitaria e la sostenibilità del sistema oncologico nazionale.

I numeri di una rivoluzione necessaria

In Italia, i dati delineano un'opportunità terapeutica senza precedenti: il **13% dei pazienti colpiti da cancro è potenzialmente eleggibile a una terapia mirata**, il che si traduce in oltre **50mila neoplasie l'anno** che potrebbero essere trattate con farmaci personalizzati. Nei tumori più frequenti, questa necessità diventa ancora più stringente, superando il **40% dei casi** in cui la profilazione molecolare risulta determinante per la scelta delle cure.

Il passaggio dal laboratorio alla corsia d'ospedale non è solo una questione di efficacia clinica, ma anche di **tenuta economica**. Con una spesa annua per l'assistenza oncologica che in Italia ammonta a **6,5 miliardi di euro**, la medicina di precisione si candida a essere uno strumento di razionalizzazione della spesa pubblica.

“La medicina personalizzata applicata al cancro — sostiene il presidente della Fmp, **Paolo Marchetti** — è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la

remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci”.

Tecnologia e sfide sistemiche

Il cuore tecnologico di questa trasformazione è rappresentato dal **Next Generation Sequencing (Ngs)**, che permette di analizzare le alterazioni genomiche del tumore con una precisione chirurgica. Tuttavia, l'innovazione scientifica deve scontrarsi con barriere strutturali e interpretative.

“Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica — prosegue Marchetti — bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Un forum globale per superare le incognite pratiche

Il Summit di Roma accoglie delegazioni da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera. Nonostante l'entusiasmo della comunità scientifica, restano aperti nodi etici, giuridici ed economici che frenano la piena implementazione della ricerca.

“È un campo in rapida evoluzione — aggiunge **Giuseppe Curigliano**, presidente eletto della Società Europea di Oncologia Medica (Esmo) — che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

L'esempio del tumore alla mammella

L'efficacia di questo approccio è già tangibile in settori critici come quello del carcinoma mammario, la neoplasia più diffusa nel Paese. L'utilizzo di test genomici e biopsie liquide sta già riducendo la tossicità delle cure, migliorando la qualità della vita dei pazienti.

“La medicina di precisione — afferma **Andrea Botticelli**, direttore della Uosd Cancro della Mammella e Terapie Innovative al Policlinico Umberto I — ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando

sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 35.000

13-04-2026

Tumori: il 13% dei pazienti può essere curato con terapie mirate

In Italia 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con farmaci "su misura"



Circa il 13% dei pazienti oncologici può oggi accedere, almeno in teoria, a terapie mirate. In **Italia** ciò si traduce in oltre 50mila nuovi casi l'anno potenzialmente trattabili con farmaci "su misura". Nei **tumori** più diffusi, inoltre, più del 40% dei pazienti necessita di una profilazione molecolare per individuare il percorso terapeutico più efficace. La **medicina personalizzata** non è più una prospettiva futura, ma una realtà consolidata anche in oncologia: consente di selezionare cure più appropriate e contribuisce a migliorare l'efficacia complessiva dell'assistenza sanitaria. A questo nuovo paradigma nella lotta contro il cancro è dedicato l'**Italian Summit on Precision Medicine**, il convegno internazionale promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP), che si apre oggi a Roma. All'evento partecipano 150 tra ricercatori e clinici, chiamati a confrontarsi sui progressi raggiunti, le criticità ancora aperte e le prospettive future della medicina di precisione.

Con la medicina di precisione benefici per l'intero servizio sanitario

*"La **medicina personalizzata** applicata al **cancro** è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP – Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non*

solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. *"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano – Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".*

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma – Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E' un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 374.690

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 29.000

14-04-2026

Tumori: il 13% dei pazienti puo' essere curato con una terapia mirata

Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli

organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. “E’ un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell’Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell’oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un’occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L’Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l’approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E’ un’innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 213.856

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono

previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 29.000

13-04-2026

L'Italia sfida il cancro con genomica e IA. Summit a Roma sulla medicina di precisione



In Italia 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con farmaci "su misura". Il prof. Paolo Marchetti: "Con esami genomici approfonditi possiamo limitare l'uso di trattamenti non necessari, monitorare la progressione-remissione del cancro, garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci". Si apre oggi il Convegno internazionale "Italian Summit On Precision Medicine"

Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria.

Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

“La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP – Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d’assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l’uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l’innovazione genomica nella routine assistenziale”.

“Grazie a esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l’NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore – aggiunge Marchetti – È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l’esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

“È un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO – Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell’Università Statale di Milano – Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell’oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche

che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma – Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E' un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie

terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

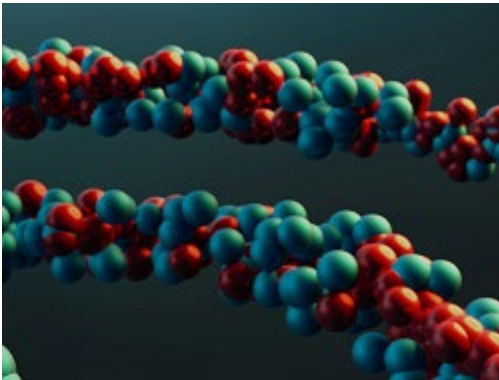
"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 85.000

13-04-2026

Tumori: il 13% dei pazienti puo' essere curato con una terapia mirata



Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo

stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. “E’ un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell’Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell’oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un’occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L’Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l’approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E’ un’innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 97.426

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova

generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.439

13/04/2026

Tumori, medicina di precisione: terapie mirate per il 13% dei pazienti

La medicina di precisione rivoluziona l'oncologia: in Italia oltre 50mila pazienti l'anno possono accedere a terapie mirate e più efficaci.



La medicina personalizzata non è più una prospettiva futura. È già una realtà concreta nella lotta contro i tumori e i numeri iniziano a delineare con chiarezza il suo impatto.

Secondo i dati presentati dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata, circa il 13% dei pazienti oncologici può oggi essere trattato con terapie mirate. In Italia significa oltre 50mila casi l'anno, selezionati sulla base delle caratteristiche genetiche del tumore.

Un cambiamento profondo e destinato a crescere.

Profilazione molecolare e cure su misura

Nei tumori più diffusi, oltre il 40% dei pazienti necessita di una profilazione molecolare per individuare il trattamento più efficace. Non si parla più di terapie standard uguali per tutti, ma di strategie costruite sul singolo paziente.

Attraverso tecnologie avanzate come il sequenziamento genomico di nuova generazione, è possibile analizzare in dettaglio le alterazioni del tumore. Questo consente di scegliere farmaci più mirati, ridurre trattamenti inutili e migliorare gli esiti clinici.

“La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista che ormai appartiene ai pazienti”, ha spiegato Paolo Marchetti, presidente della Fondazione promotrice dell'evento.

Benefici anche per il sistema sanitario

Non si tratta solo di efficacia clinica, l'impatto è anche economico e organizzativo.

In Italia, i costi per l'assistenza oncologica raggiungono circa 6,5 miliardi di euro l'anno. L'adozione di terapie mirate può contribuire a ottimizzare le risorse, evitando trattamenti non necessari e migliorando la gestione complessiva dei pazienti.

Un vantaggio duplice, per il paziente e per il Servizio sanitario nazionale.

Il ruolo della ricerca internazionale

Questi temi sono al centro dell'Italian Summit on Precision Medicine, in corso a Roma, che riunisce oltre 150 esperti da tutto il mondo. Un confronto internazionale su biomarcatori, nuove terapie e modelli organizzativi.

Tra le innovazioni più promettenti emergono la terapia cellulare, i vaccini oncologici, i radioligandi e gli anticorpi coniugati di nuova generazione.

Secondo Giuseppe Curigliano, presidente eletto della European Society for Medical Oncology, "l'oncologia di precisione integra genomica, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata, ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti".

Le sfide ancora aperte

Nonostante i progressi, restano alcune criticità. L'accesso ai test genomici non è ancora uniforme. Servono infrastrutture, competenze e modelli organizzativi in grado di integrare stabilmente queste innovazioni nella pratica clinica.

Oggi in Italia oltre 3,7 milioni di persone convivono con una diagnosi di tumore. Un numero in crescita, che rende ancora più urgente accelerare la transizione dalla ricerca alla cura.

"La sfida è aumentare l'utilizzo dei test e migliorare la capacità di interpretare i dati", sottolinea Marchetti.

Un nuovo paradigma in oncologia

La medicina di precisione sta cambiando il modo di curare il cancro. Sta rendendo le terapie più efficaci, meno tossiche e sempre più mirate.

Non è solo innovazione tecnologica, si tratta di un cambio di paradigma e riguarda già migliaia di pazienti.

Lettori 26.053

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie

terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

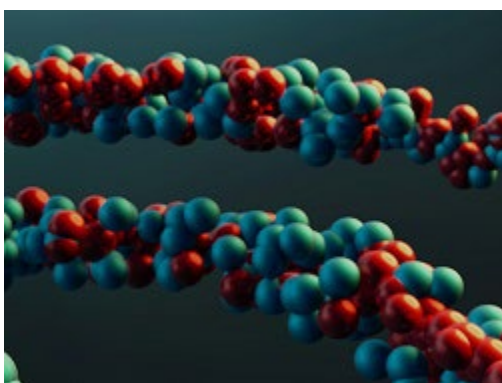


<https://www.tumoredelsen.it>

Lettori 2.500

13-04-2026

Tumori: il 13% dei pazienti puo' essere curato con una terapia mirata



Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le

singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. "E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E' un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 81.000

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono

previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 197.002

13-04-2026

TUMORI, LA SCOPERTA CHE CAMBIA TUTTO: IL TEST CHE PUÒ SALVARTI LA VITA



LA NOTIZIA IN BREVE

Il **13% dei pazienti oncologici** è potenzialmente eleggibile per una terapia mirata. In Italia, questo dato si traduce in oltre **50mila neoplasie l'anno** trattabili con farmaci su misura, mentre nei tumori più frequenti oltre il **40% dei casi** richiede una profilazione molecolare. Questi numeri aprono a Roma i lavori dell'*Italian summit on precision medicine*, convegno internazionale promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp), che riunisce 150 ricercatori e clinici. Il programma del summit si sviluppa su due giornate e prevede la partecipazione di esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera. Le sette sessioni previste riguardano biomarcatori, trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (tra cui terapie cellulari, vaccini e radioligandi), anticorpi coniugati, accesso globale alla medicina di precisione e modelli organizzativi nella pratica clinica.

Paolo Marchetti, presidente della Fmp, dichiara che la medicina personalizzata presenta vantaggi per il servizio sanitario nazionale, potendo contribuire a contenere le spese per l'assistenza oncologica che in Italia ammontano a **6,5 miliardi di euro** all'anno. Secondo Marchetti, la transizione dal laboratorio alla clinica permette di limitare i farmaci non necessari, monitorare la malattia e garantire interventi precoci. Il presidente sottolinea la necessità di aumentare i

test basati su tecnologie di sequenziamento avanzato (Ngs) e di migliorare l'interpretazione dei dati, ricordando che in Italia vivono oltre **3,7 milioni di pazienti** con una diagnosi di tumore.

Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore all'Università Statale di Milano, definisce la disciplina un campo che integra genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia. Curigliano fa presente che esistono ancora questioni irrisolte di natura tecnico-scientifica, etica, giuridica ed economica che ostacolano la piena implementazione della ricerca clinica in questo settore.

Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative del Policlinico Umberto I di Roma, afferma che la medicina di precisione ha modificato l'approccio al cancro al seno. Secondo il direttore, la stratificazione in base al profilo molecolare consente di offrire trattamenti mirati, riducendo la tossicità e migliorando i risultati clinici sia nelle fasi precoci che in quelle avanzate della malattia, confermando che strumenti come i test genomici e la biopsia liquida sono già parte della routine clinica in Italia.

LA TRANSIZIONE VERSO LA MEDICINA MOLECOLARE

L'approccio tradizionale all'oncologia si è basato a lungo sulla localizzazione anatomica del tumore, trattando le neoplasie principalmente in base all'organo di origine. La medicina di precisione rappresenta un **cambio di paradigma**, spostando l'attenzione sulla biologia molecolare e sulle alterazioni genetiche specifiche che guidano la crescita cellulare. Questo significa che due pazienti con tumori in organi diversi potrebbero ricevere lo stesso farmaco se condividono la medesima mutazione genetica, mentre due pazienti con lo stesso tipo di cancro potrebbero richiedere protocolli terapeutici completamente differenti.

TECNOLOGIE DIAGNOSTICHE E PROFILAZIONE GENOMICA

Il pilastro fondamentale di questa evoluzione è la capacità di mappare il genoma del tumore attraverso tecnologie avanzate come il **Next Generation Sequencing (NGS)**. Questo strumento permette di analizzare contemporaneamente numerosi geni, identificando varianti che possono essere bersagliate da farmaci specifici. Un altro strumento rilevante è la **biopsia liquida**, che consiste nell'analisi del DNA tumorale circolante nel sangue. Questa tecnica offre il vantaggio di essere mini-invasiva e consente di monitorare in tempo reale l'evoluzione della malattia o l'insorgenza di resistenze ai farmaci,

superando i limiti della biopsia tissutale tradizionale che fornisce spesso una fotografia statica di una singola area del tumore.

IMPATTO CLINICO E GESTIONE DELLA TOSSICITÀ

Dal punto di vista clinico, l'impiego di terapie mirate mira a massimizzare l'efficacia riducendo al contempo gli effetti collaterali sistemici tipici della chemioterapia convenzionale. Sebbene questi farmaci non siano privi di tossicità, i loro effetti sono spesso più specifici, poiché diretti contro meccanismi molecolari presenti prevalentemente nelle cellule malate. La **stratificazione dei pazienti** basata su biomarcatori permette quindi di evitare trattamenti potenzialmente inefficaci, risparmiando al paziente tossicità non necessarie e ottimizzando i tempi di intervento. Questo approccio è già consolidato in ambiti come il tumore della mammella, dove la sottotipizzazione molecolare guida le decisioni terapeutiche da anni.

LIMITI ATTUALI E SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

Nonostante l'entusiasmo della comunità scientifica, è necessario mantenere un rigore interpretativo sui dati. Attualmente, solo una parte dei pazienti oncologici presenta alterazioni per le quali esiste già un farmaco approvato e rimborsato. Esiste ancora un divario tra la capacità tecnologica di identificare una mutazione e la disponibilità clinica di una terapia efficace per quella specifica variante. Inoltre, l'implementazione di questi test richiede un'infrastruttura complessa e competenze multidisciplinari che includono bioinformatici e genetisti. La sfida futura risiede nella **sostenibilità economica**: se da un lato la profilazione molecolare può ridurre la spesa per farmaci inutili, dall'altro l'alto costo delle nuove molecole richiede una gestione attenta delle risorse per garantire un accesso equo e uniforme a queste innovazioni su tutto il territorio.

Lettori 79.000

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in

costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 52.000

13-04-2026

Tumori: il 13% dei pazienti puo' essere curato con una terapia mirata



Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando

le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. “E’ un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell’Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell’oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un’occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L’Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l’approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E’ un’innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 56.015

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in

costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 37.222

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono

previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

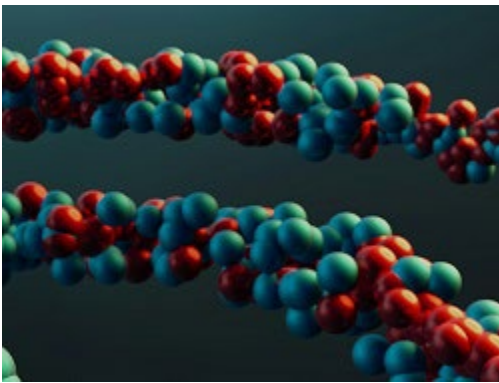
"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

**Lettori 77.000**

13/04/2026

Tumori: il 13% dei pazienti puo' essere curato con una terapia mirata



Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo

stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. “E’ un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell’Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell’oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un’occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L’Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l’approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E’ un’innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 29.014

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie

terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 30.061

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

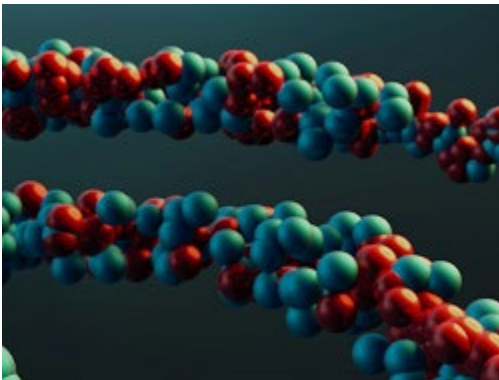
"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 948

13-04-2026

Tumori: il 13% dei pazienti puo' essere curato con una terapia mirata



Roma, 13 aprile 2026 – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian Summit on Precision Medicine promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti – sostiene il prof. Paolo Marchetti, Presidente della FMP -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. E' ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'NGS, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. E' un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo

stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche”.

Il Summit di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana. “E’ un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici – prosegue Giuseppe Curigliano, Presidente eletto ESMO (Società Europea di Oncologia Medica) e Professore presso il DIPO- Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell’Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell’oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un’occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L’Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata”.

“La medicina di precisione ha cambiato per sempre l’approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese – sottolinea il prof. Andrea Botticelli, Direttore della UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. E’ un’innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi”.

Lettori 25.086

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 15.638

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 15.625

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta

rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 14.475

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie

terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".



Lettori 22.890

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in

costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 10.832

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie

terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 10.064

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 10.161

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 8.366

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia,

Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 3.528

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 5.400

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie

terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono

previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 8.642

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 58.648

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in

costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 19.135

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta

rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 47.241

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono

più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 841

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono

previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 9.868

13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso

globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 74.166

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia

cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 502
13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro

numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 3.388

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 41.439

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla

medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 20.328

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro

numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 5.745

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 718
13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro

numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 12.516

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.000

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 44.852

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla

medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 20.942

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro

numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 2.402

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla

medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 546
13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla

medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 7.787

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro

numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 5.413

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 14.387

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia

cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 85.883

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 125.056
13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 14.244

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla

medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 71.419

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".



Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia

cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 8.797

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 60.155

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 29.770

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 6.415

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia il 13% dei pazienti è trattabile con terapie mirate”

Il convegno “Italian Summit on Precision Medicine” a Roma discute i progressi e le sfide della medicina personalizzata in oncologia, coinvolgendo esperti internazionali e nuove strategie terapeutiche.



Il 13 aprile 2026, si è inaugurato a Roma il convegno internazionale intitolato “Italian Summit on Precision Medicine”, un evento di grande rilevanza per il settore della salute, in particolare per l’oncologia. Questo incontro, promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP), ha visto la partecipazione di circa 150 esperti tra ricercatori e clinici, impegnati a discutere i recenti sviluppi, le sfide e le future prospettive legate alla **medicina di precisione**.

Il potenziale della medicina personalizzata

Un dato significativo emerso durante il convegno è che il **13%** dei pazienti affetti da **cancro** potrebbe beneficiare di **terapie mirate**, con oltre **50.000 neoplasie** trattabili ogni anno in **Italia** attraverso **farmaci personalizzati**. La **profilazione molecolare** si rivela fondamentale, poiché oltre il **40%** dei tumori più comuni richiede un’analisi approfondita per determinare le cure più adeguate. La **medicina personalizzata**, quindi, non è solo un concetto teorico, ma una realtà concreta che contribuisce a ottimizzare le **terapie** e a migliorare l’assistenza sanitaria.

Paolo Marchetti, presidente della **FMP**, ha sottolineato i vantaggi di questo approccio, che non solo migliora la qualità delle **cure**, ma potrebbe anche ridurre i **costi** per il **Servizio Sanitario Nazionale**, attualmente pari a **6,5 miliardi di euro** all'anno per le spese legate ai tumori. Marchetti ha evidenziato l'urgenza di tradurre i principi della **medicina personalizzata** in pratiche cliniche quotidiane, con l'obiettivo di limitare l'uso di **farmaci non necessari** e garantire una migliore **prevenzione** e interventi terapeutici tempestivi.

Un forum scientifico di alto livello

Il convegno di **Roma** si propone come un'importante piattaforma di confronto per esperti provenienti da diverse nazioni, tra cui **Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera**. Durante le due giornate di lavoro, sono previsti sette sessioni focalizzate su tematiche rilevanti, come **biomarcatori, trial clinici innovativi**, nuove **strategie terapeutiche**, e l'accesso globale alla **medicina di precisione**. Questi incontri mirano a condividere le ultime novità della **ricerca** e a discutere modelli organizzativi per implementare efficacemente la **medicina personalizzata** nella pratica clinica.

Giuseppe Curigliano, presidente eletto della **Società Europea di Oncologia Medica (ESMO)** e professore presso l'**Università Statale di Milano**, ha evidenziato come la **medicina di precisione** stia rivoluzionando il trattamento dei **tumori**, integrando **genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata**. Tuttavia, ha anche messo in luce le problematiche pratiche e le questioni etiche che devono essere affrontate per garantire l'efficacia della **ricerca clinica** in questo campo.

Innovazioni nel trattamento del cancro

Andrea Botticelli, direttore della **UOSD Cancro della Mammella e Terapie Innovative** presso il **Policlinico Umberto I di Roma**, ha evidenziato come la **medicina di precisione** abbia cambiato radicalmente l'approccio al **cancro della mammella**, il tumore più comune in **Italia**. Oggi, grazie a **test genomici e biopsie liquide**, è possibile stratificare le pazienti in base al profilo molecolare del tumore, offrendo **trattamenti mirati** che riducono la **tossicità** e migliorano i risultati clinici. Questa innovazione è applicabile tanto ai **carcinomi** in stadio avanzato quanto a quelli precoci, rappresentando un passo significativo nella pratica clinica quotidiana.

Il convegno di **Roma** si configura quindi come un'importante occasione per mettere in rete i migliori esperti del settore, confrontare dati recenti e tracciare insieme un percorso verso **trattamenti oncologici** sempre più efficaci e personalizzati. Con l'aumento costante del numero di pazienti oncologici in **Italia**, la sfida futura sarà quella di garantire un accesso sempre maggiore a **test diagnostici e terapie personalizzate**, affinché la **medicina di precisione** diventi una realtà concreta per tutti.

Lettori 1.322

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 12.000

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 17.131

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla

medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 3.325

13-04-2026

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"

 **Quotidiano dei Contribuenti** 15 ore ago



(Adnkronos) – Marchetti: "Con medicina di precisione benefici per intero Ssn" – A Roma il convegno internazionale 'Italian summit on precision medicine'

Source: Adnkronos

Lettori 94.000

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 2.347

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 2.885

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 4.425

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 195.177

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 8.175

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 24.219

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".



Lettori 8.877

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna

abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"È un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 432

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 14.200

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 8.200

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette

sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 5.778

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in

costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.576

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 2.011

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.000

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 6.810

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova

generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.582

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 145.130

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie

terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 3.130

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 142

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.000

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 40.716

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 2.928

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 3.677

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 6.063

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 8.651

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 45.415

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le

singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 11.806

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 23.315

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'In Italia il 13% dei pazienti può essere curato con terapia mirata'



ROMA, 13 apr. - Il **13% di tutti i pazienti** colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di **50mila neoplasie** l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'.

Nei tumori più frequenti oltre il **40% dei casi richiede una profilazione molecolare** per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il **Paolo Marchetti**, presidente della Fmp - . **Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro.** È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo

le aspettative di vita dei pazienti. **Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita.** La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue **Giuseppe Curigliano**, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. **Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci.** L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea **Andrea Botticelli**, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. **Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore.** Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.773

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 2.044

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le

singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 59.458

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.467

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 177.105

14-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo

in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 22.989

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso

bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 5.500

14-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si è aperto ieri a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono

previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 24.154

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".



Lettori 3.526

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla

medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".



Lettori 3.519

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 1.800

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in

costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 94.330
13/04/2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono

più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova

generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".



Lettori 8.899

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 424.161

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 62.348

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la

medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".



Lettori 26.000

13/04/2026

Tumori, il 13% dei pazienti è candidabile a terapie mirate in Italia



In Italia il 13% dei pazienti oncologici rientra in un'area potenzialmente aggredibile con una terapia mirata. Tradotto in pratica clinica significa che una quota già rilevante di malati può entrare in un percorso costruito su un bersaglio molecolare identificabile, sempre che il tumore venga profilato in tempo utile e che il risultato arrivi dentro una filiera capace di trasformare il dato biologico in decisione terapeutica. Il numero vale già oggi **oltre 50 mila nuove diagnosi ogni anno** e pesa ancora di più perché **più del 40% dei tumori più frequenti** richiede ormai una profilazione molecolare per scegliere la strategia corretta.

Il passaggio vero del 2026 sta qui. La medicina di precisione occupa ormai una posizione centrale nella cura di molte neoplasie e il beneficio reale dipende da quattro snodi concreti: qualità del campione, ampiezza del test, interpretazione collegiale del referto e accesso tempestivo al farmaco. Quando uno di questi passaggi si interrompe, la percentuale teorica resta teoria.

Quel 13% va letto nel modo giusto

Il dato circolato oggi richiede una lettura clinicamente corretta. **Descrive una candidabilità terapeutica** e non una guarigione implicita. In altre parole individua la quota di pazienti per cui il profilo molecolare della malattia può aprire un'opzione target con basi biologiche e cliniche sufficientemente solide. Nel lessico corretto si parla di *pazienti candidabili* a una strategia mirata e non di casi già risolti per definizione.

C'è poi un secondo equivoco da sciogliere subito. Chi segue il tema ricorderà percentuali più alte circolate nei mesi scorsi. La differenza nasce dal **denominatore**. Le stime più generose guardano spesso alla malattia avanzata e alle coorti già indirizzate verso test complessi. Il 13% proposto oggi usa una lente molto più ampia e fotografa l'insieme dei pazienti oncologici. Cambiando la base di calcolo cambia il numero finale ma il punto clinico resta identico: la selezione molecolare è ormai una parte ordinaria della cura.

Il **40% dei tumori frequenti** che oggi passa dalla profilazione molecolare non coincide soltanto con neoplasie rare o iperselezionate. Nel **polmone non a piccole cellule** i pannelli multigene sono ormai strutturali. Nel **colon-retto metastatico** il profilo *RAS*, *BRAF* e *MSI*, con estensioni mirate in casi selezionati, modifica la sequenza terapeutica. **Mammella, ovaio, melanoma e colangiocarcinoma** hanno a loro volta sottogruppi in cui la scelta dipende da alterazioni precise. Questo spiega perché il tema abbia smesso di riguardare nicchie iperspecialistiche.

Perché il summit di Roma pesa più di un appuntamento congressuale

Il fatto che la discussione si apra il **13 e 14 aprile 2026 a Roma** dentro l'*Italian Summit on Precision Medicine*, con circa **150 specialisti** attesi, è rilevante per un motivo preciso. Il programma mette nello stesso perimetro **biomarcatori, studi clinici, terapie cellulari, vaccini oncologici, radioligandi, antibody-drug conjugates e accesso nei percorsi assistenziali**. Questa composizione racconta bene lo stato dell'arte: l'oncologia di precisione riguarda l'intera architettura che collega laboratorio, Molecular Tumor Board, prescrizione e rimborsabilità.

Nel materiale preparatorio del summit compaiono anche i nodi che frenano il sistema. La medicina personalizzata richiede **screening genomico dettagliato**, tempi rapidi di refertazione, regole condivise tra le reti oncologiche regionali e sostenibilità economica. Per questo la riunione di Villa Aurelia è soprattutto un test di maturità del sistema Italia. La fase pionieristica è alle spalle. Adesso conta la capacità di rendere omogenea la pratica clinica da una regione all'altra e di evitare che il paziente arrivi al test quando la finestra terapeutica si è già stretta.

La prova clinica italiana che ha cambiato il livello della discussione

Fino a poco tempo fa il dibattito pubblico si reggeva soprattutto su razionali biologici, studi a braccio singolo e successi registrativi legati a sottogruppi molto selezionati. Oggi il quadro è più robusto perché esiste una prova italiana randomizzata che sposta l'asticella. Il trial **ROME** ha sottoposto 1.794 pazienti a screening molecolare, ne ha portati 897 al vaglio del Molecular Tumor Board e ha randomizzato 400 malati a una terapia guidata dal profilo genomico oppure al trattamento standard scelto dal clinico. Il vantaggio osservato è concreto: **risposta obiettiva al 17,5%** contro **10%** e **sopravvivenza libera da progressione mediana di 3,5 mesi** contro **2,8 mesi**.

Il valore del risultato supera la sola superiorità statistica. ROME dimostra che **la combinazione tra comprehensive genomic profiling e Molecular Tumor Board produce un beneficio clinico misurabile** in pazienti metastatici già trattati. Questo rafforza l'idea

che la profilazione ampia sia uno strumento decisionale vero. La deduzione operativa è immediata: più il test viene eseguito tardi, più il vantaggio rischia di consumarsi prima di arrivare al letto del paziente. In oncologia di precisione il tempo entra nella terapia.

Dove la filiera si inceppa ancora

Il sistema italiano ha già costruito una base istituzionale. I *Molecular Tumor Board* sono entrati nelle reti regionali e il quadro normativo si è rafforzato con l'intesa della **Conferenza Stato-Regioni del 6 novembre 2025** che ha integrato le funzioni del centro nazionale di coordinamento previsto dal decreto del 30 maggio 2023. Questo passaggio conta perché definisce una cornice unica per criteri, compiti e specialisti coinvolti. La cornice, però, richiede ancora una piena uniformità di esecuzione.

Le criticità rimaste aperte sono molto concrete. In alcuni percorsi il problema nasce già dal **campione tissutale**, insufficiente per pannelli ampi o compromesso da tempi di conservazione poco favorevoli. In altri casi il collo di bottiglia è il **turnaround time**, cioè il tempo che passa dal prelievo al referto spendibile. Poi arriva la parte più sottovalutata: un risultato genomico grezzo ha bisogno di un'interpretazione clinica che tenga insieme istologia, linee già eseguite, comorbidità, accesso ai farmaci e disponibilità di studi. Se questa catena si spezza, il biomarcatore resta un'informazione elegante ma inerte.

Esiste poi una frizione amministrativa che resta spesso fuori dal racconto pubblico. Una raccomandazione del board può portare a un farmaco già rimborsato, a uno studio clinico oppure a un impiego che richiede verifiche ulteriori. Ognuno di questi esiti apre un percorso diverso, dal referral rapido alla conferma di eleggibilità fino al coordinamento con la farmacia ospedaliera e con la rete regionale. Per il paziente il tempo perso tra referto e attivazione del trattamento pesa quanto il ritardo del test.

Che cosa c'è già davvero dentro il Servizio sanitario

Una parte dell'oncologia di precisione è già pratica corrente. Nel Servizio sanitario nazionale sono rimborsati da anni farmaci *tumor-agnostic* per le neoplasie con **fusione di NTRK**, come **larotrectinib** ed **entrectinib**. Qui il bersaglio molecolare conta più dell'organo di origine e questo spiega perché la profilazione ampia abbia un valore che va oltre i tumori più frequenti.

Accanto alle indicazioni agnostiche si sta allargando il perimetro delle terapie guidate da biomarcatore ma ancora legate al tipo di neoplasia. L'aggiornamento regolatorio del **2026** per **pembrolizumab** nei tumori **MSI-H o dMMR** conferma che il confine tra immunoterapia e medicina di precisione è sempre più permeabile quando la scelta nasce da una firma molecolare. Altri farmaci restano invece ancorati a mutazioni o fusioni specifiche di singoli distretti, come accade nelle alterazioni **RET**. La lezione è semplice: il pannello molecolare serve sia a trovare bersagli rari e trasversali sia a conservare opzioni più comuni ma istologia-specifiche.

Che cosa cambia da oggi per chi entra in un percorso oncologico

Per il paziente la domanda utile da portare al team curante riguarda il percorso. Conta capire **se il proprio tumore richiede biomarcatori predittivi già nello standard di cura**, quale test sia indicato, quando vada eseguito e se il caso verrà discusso in un *Molecular Tumor Board* quando il profilo diventa complesso. In molte neoplasie questa verifica deve avvenire all'inizio del percorso o al passaggio di linea terapeutica, lontano dalla fase di malattia esausta. Anche la **biopsia liquida**, quando appropriata, entra qui come strumento per ridurre i tempi o compensare la scarsità di tessuto.

Per i centri e per il decisore pubblico cambia invece il metro con cui misurare il sistema. Il numero di biomarcatori disponibili pesa meno della quota di pazienti testati in tempo utile, della percentuale di referti tradotti in decisione clinica e della velocità con cui un'indicazione rimborsata diventa accesso reale. Questa è la frontiera del 2026. L'innovazione oncologica viene giudicata dalla tenuta di una filiera che parte dal patologo e arriva alla prescrizione.

Qui si innesta il filo che avevamo già individuato nel nostro [approfondimento sulla Giornata Mondiale contro il Cancro 2026](#). Avevamo mostrato che biomarcatori, reti oncologiche e dati interoperabili stavano diventando l'infrastruttura silenziosa del progresso. La novità di oggi rende quel quadro più netto: il vantaggio potenziale ha ormai dimensione nazionale misurabile e obbliga a trattare la profilazione molecolare come parte strutturale della presa in carico.

Trasparenza e metodo

Questa ricostruzione è stata costruita su documentazione scientifica e istituzionale aggiornata al **13 aprile 2026**. Il quadro sui contenuti del summit e sulle sue priorità organizzative collima con il materiale ufficiale di **FMP** e con il programma diffuso da **AIOM**. La traiettoria regolatoria dei Molecular Tumor Board coincide con gli atti della **Conferenza Stato-Regioni**. L'evidenza clinica che sposta davvero il livello della discussione è coerente con i dati del trial ROME pubblicati su **Nature Medicine**. La disponibilità dei principali farmaci biomarcatore-guidati nel Servizio sanitario trova riscontro nei provvedimenti di **AIFA**. La sintesi numerica che ha riportato il tema al centro del dibattito combacia con quanto diffuso da **Adnkronos**. L'analisi dei nessi tra queste fonti e delle ricadute operative per pazienti, centri e reti resta frutto della nostra ricostruzione giornalistica.

Nota clinica. Questo articolo chiarisce dati, passaggi organizzativi e stato delle terapie disponibili. Le decisioni sul singolo percorso restano sempre in capo al team curante che conosce istologia, stadio di malattia, condizioni generali e obiettivi di cura.



Lettori 8.927

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono

più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 99.468

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di

assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 27.586

13-04-2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”

Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Diplo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 3.943

13-04-2026

Tumori, Fmp: 'in Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata'



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia,

Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 32.059

13/04/2026

Tumori, Fmp: “In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata”



Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future.

"La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista scientifica che ormai appartiene ai pazienti - sostiene il Paolo Marchetti, presidente della Fmp -. Presenta dei grandi vantaggi che ricadono anche sul servizio sanitario nazionale e la collettività in quanto può contenere le spese d'assistenza e cura per i tumori che ogni anno in Italia ammontano a 6,5 miliardi di euro. È ora più che mai necessario accelerare nella traduzione dei principi della medicina personalizzata nella pratica medica. Potremmo non solo limitare l'uso di farmaci non necessari ma anche monitorare la progressione e la remissione delle neoplasie oltre che garantire una migliore prevenzione e interventi terapeutici più precoci. Va implementata la transizione dal laboratorio alla clinica, bisogna abbattere le barriere di accesso e costruire sistemi sanitari in grado di integrare l'innovazione genomica nella routine assistenziale. Grazie ad esami estremamente precisi, garantiti dalle tecnologie come l'Ngs, analizziamo in modo estremamente approfondito le singole alterazioni genomiche di un tumore. È un approccio terapeutico che sta rivoluzionando le cure e ridefinendo le aspettative di vita dei pazienti. Solo in Italia sono più di 3,7 milioni gli uomini e le donne che vivono con una neoplasia e il loro

numero è in costante crescita. La sfida ora è aumentare l'esecuzione di test in grado di assicurare la medicina personalizzata. Al tempo stesso bisogna essere sempre più capaci di interpretare i risultati ottenuti per poter così elargire le migliori indicazioni terapeutiche".

Il convegno di Roma vuole creare un forum scientifico di alto livello. Nelle due giornate - informa una nota - gli esperti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Canada e Svizzera presentano le ultime novità dalla ricerca. Sono previste sette sessioni dedicate a biomarcatori e trial clinici innovativi, nuove strategie terapeutiche (terapia cellulare, vaccini, radioligandi), anticorpi coniugati di nuova generazione, accesso globale alla medicina di precisione, modelli organizzativi e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

"E' un campo in rapida evoluzione che fonde genomica, biologia molecolare, intelligenza artificiale e farmacologia avanzata per personalizzare i trattamenti oncologici - prosegue Giuseppe Curigliano, presidente eletto Esmo (Società europea di oncologia medica) e professore presso il Dipo - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università Statale di Milano -. Sono molte alte le aspettative che la comunità scientifica e i pazienti ripongono nell'oncologia di precisione ma vi sono delle questioni pratiche irrisolte. Si tratta di problematiche tecnico-scientifiche ma anche etiche, giuridiche ed economiche che non sempre assicurano la piena realizzazione della ricerca clinica in questo ambito. Il nostro convegno rappresenta un'occasione unica per mettere intorno allo stesso tavolo i massimi esperti mondiali, condividere i dati più recenti e tracciare insieme una rotta comune verso trattamenti sempre più efficaci. L'Italia ha le competenze e la visione per essere protagonista di una rivoluzione terapeutica che è in atto e che non può essere fermata".

"La medicina di precisione ha cambiato per sempre l'approccio al cancro della mammella, il più frequente e diffuso nel nostro Paese - sottolinea Andrea Botticelli, direttore della Uosd Cancro della mammella e terapie innovative, Policlinico Umberto I, Roma -. Oggi siamo in grado di stratificare le pazienti sulla base del profilo molecolare del singolo tumore. Riusciamo ad offrire trattamenti mirati riducendo la tossicità e migliorando sensibilmente i risultati clinici. È un'innovazione che ha interessato sia i carcinomi in stadio avanzato e metastatico che quelli precoci e localizzati. Esami come i test genomici o la biopsia liquida sono ormai una realtà nella pratica clinica quotidiana in Italia così come in molti altri Paesi".

Lettori 23.000

13-04-2026

ANSA

Tumori, il 13% dei pazienti può essere curato con terapie mirate

Di **ANSA.it** - 13 Aprile 2026

👁 38

Con esami genomici approfonditi si limita l'uso trattamenti non necessari



Medinews
41 min · 🌐



Il 13% dei pazienti oncologici può essere curato con una terapia mirata, così da limitare l'uso di trattamenti non necessari, monitorare la progressione-remissione del ... Altro...



Il Ritratto della Salute
38 min · 🌐



Tumori: solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". La medicina personalizzata è diventata una realtà an... Altro...



MeteoWeb
50 min · 🌐



👤👤 Tumori: il 13% dei pazienti può essere curato con terapie mirate 📌



METEOWEB.EU

Tumori: il 13% dei pazienti può essere curato con terapie mirate

Tumori e cure su misura: la svolta è già realtà
Oggi la medicina di precisione sta cambiando il modo di affrontare il cancro... Altro...



SOCIALMEDICAL.IT

Tumori, medicina di precisione: terapie mirate per il 13% dei pazienti

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"



MONTAGNEPAESI.COM

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"

(Adnkronos) - Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori pi...

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"... Altro...



Ultime News da Cagliari Live Magazine



CAGLIARILIVEMAGAZINE.IT

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata" - Cagliari Live Magazine



Lo Speciale, dove la notizia è solo l'inizio · Segui

52 min ·

Leggi l'articolo



LOSPECIALEGIORNALE.IT

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata" »
LO_SPECIALE



Non Solo Calcio · Segui

44 min ·

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"... Altro...



NONSOLCALCIO.NEWS

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata" - Nonsocalcio

(Adnkronos) – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco 'su misura'. Nei tumori pi...



Sarda news · Segui

29 min ·

Ultime Notizie: Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"



SARDANEWS.IT

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"



Mediapress24.it · Segui

15 min ·

Ultime da Mediapress24.it



MEDIAPRESS24.IT

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata" -
MediaPress24.it



MediNews @MediNews_ · 45m



[Show translation](#)

Tumori: circa il 13% dei pazienti può essere curato con trattamenti mirati, una conquista scientifica che contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Leggi l'articolo: [medi-news.it/comunicati/tum...](https://www.medi-news.it/comunicati/tumori)

[#oncologia](#) [#ricerca](#) [#salute](#)



Ritratto della Salute @ritrattosalute · 41m



[Show translation](#)

Tumori: più di 50mila neoplasie in Italia potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia. Leggi l'articolo: [medi-news.it/comunicati/tum...](https://www.medi-news.it/comunicati/tumori)

[#oncologia](#) [#ricerca](#)



Cagliari Live Magazine @cagliarilivemag · 11m



[Show translation](#)

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"





salutestuttilblog • Segui

salutestuttilblog Tumori. Fmp: "In Italia il 13% dei pazienti è trattabile con terapie mirate" salutestuttil #salute #benessere #farmacologia

14 m



montagne_e_paesi • Segui

montagne_e_paesi Tumori. Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"

(Adrikrone) – Il 13% di tutti i pazienti colpiti da un cancro è potenzialmente eleggibile ad una terapia mirata. Solo in Italia quindi più di 50mila neoplasie l'anno potrebbero essere trattate con un farmaco "su misura". Nei tumori più frequenti oltre il 40% dei casi richiede una profilazione molecolare per la scelta delle cure più appropriate. La medicina personalizzata è una realtà anche in oncologia e contribuisce a selezionare le terapie ottimali e a rendere più efficace l'assistenza sanitaria. Al nuovo paradigma nella lotta al cancro è dedicato il convegno internazionale Italian summit on precision medicine promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata (Fmp). L'evento si apre oggi a Roma e vede la partecipazione di 150 ricercatori e clinici che si confrontano sui progressi, le sfide e le prospettive future. "La medicina personalizzata applicata al cancro è una conquista..."

#montagnepaesi #news #notizie #tumori #flashnews #tumori #Italia #pazienti #essere #curati #terapia #mirata

www.montagnepaesi.com/instagram

19 m



Vivere Italia

134 follower
23 minuti •

+ Segui ...

Tumori, Fmp: "In Italia 13% pazienti può essere curato con terapia mirata"
<https://vivere.me/gGOu-l>

